

\_Lettera\_N\_1698

Al sig. Angelo Lago

\*Torino, 5 novembre 1872

Car.mo Angelo Lago,

Lodo il modo della divisione e della vendita della farmacia. In queste cose bisogna fare grandi sacrifici per conservare la carità cristiana e farci vedere di interessati.

Mena pur teco il giovanetto Macagno: abbiamo la casa e la sacristia piena; ma studieremo di aggiustare anche questo. Coi peveragnesi fo tutte le eccezioni possibili. Abbia soltanto seco l'ordinario corredo. Pel resto Dio provvederà.

Credo ben fatto una procura per vendere ed amministrare le cose tue per non doverti ad ogni momento disturbare; ma cerca una colomba che non diventi sparviere. Sia persona da te ben conosciuta.

Quante cose si presentano da farsi in questa casa! Vieni e ci sarà la parte tua.

Il danaro che percepisci, spendilo se ne hai bisogno, altrimenti portalo teco. . Forse con questo danaro non dovremo più fare un prestito specialmente pel riscatto di alcuni chierici della congregazione iscritti nella leva militare di quest'anno.

Fa' tanti saluti al Sig. prevosto D. Scher, al caro D. Luigi, al Sig. Campana e di' a tutti che un'altra volta che ritorni costà mi guarderò dal Girò che con facilità fa girare la testa ad un galantuomo.

Dio ci benedica tutti; prega per me che ti sono con fraterna affezione in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco